

ARIANNA DEFILIPPI | TRA PITTURA E MUSICA

di Raimondo Sirotti

Il rapporto pittura-musica ha, da sempre, esercitato sugli artisti una intrigante curiosità ed anche un forte desiderio di scoprire confini, affinità, espressività.

In questo senso una certa difficoltà esisteva quando alla pittura era affidato anche un compito di narrazione, vincolo oggettivo di fronte alla libertà insita nel comporre musicale.

Il percorso verso l'astrazione pittorica ha quindi sensibilmente avvicinato le due espressioni artistiche. Particolarmente Kandinsky opera una decisiva svolta in questo senso elaborando dipinti con dirette allusioni musicali.

Mi pare di poter dire che questo è un po' il percorso che Arianna Defilippi ha compiuto con persistente applicazione svincolandosi sempre di più dalla dipendenza del soggetto liberando i suoi segni, i suoi gesti e i suoi colori in composizioni assolutamente autonome.

In questo percorso Arianna sente fortemente la necessità di aprirsi al dialogo con la musica e compie un'operazione con la quale riesce a conservare autonomia al colore, mai sottoponendolo al suono ma sempre con il concetto di dialogare, appunto.

Ne è scaturita una serie di opere che hanno il pregio di non rompere con tutta la storia del lavoro precedente ma ne sono lo sfocio naturale arricchito da questi straordinari incroci con Beethoven, Chopin, Ravel.

Si stabilisce una ariosa convivenza con opere di natura che sembrano, comunque, inclinare le proprie sensibilità al respiro dei suoni.

Raimondo Sirotti
maggio 2009